

L'ORRORE DELLA CHIMICA: DOTTRINA E FEDE DELLE AGRICOLTURE ALTERNATIVE

Francesco Marino

Presidente di AgronomiperlaTerra



associazione no profit, fautrice di un'agricoltura che trova ispirazione dall'idea dal premio Nobel per la Pace e agronomo Norman Borlaug; guarda con interesse ad un uso moderato della chimica e all'utilizzo delle piante GM in agricoltura, come valido contributo per l'aumento di derrate alimentari nei Paesi in via di sviluppo. Scopo dell'associazione è l'elaborazione e la realizzazione nel settore agricolo e alimentare nei Paesi in via di sviluppo, di progetti di cooperazione internazionale inerenti: la beneficenza, l'istruzione, la formazione, la ricerca, la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali.

In agricoltura mai come oggi è in corso una guerra culturale, spesso alimentata dai mass media; agricoltura convenzionale vs agricolture alternative; si è creato un bipolarismo dal quale è difficile uscire; tra naturale contro artificiale, tra chimico contro biologico.

Temi come: cibo, ambiente e biodiversità, a discapito del rigore scientifico, sono trattati con sentimento quasi religioso: la terra e i suoi frutti rappresentano “**il paradiso perduto**”, il concetto di qualità si allarga ad includere “**l'anima del prodotto**”, che trascende la realtà sperimentale, infatti se alcune caratteristiche qualitative di un prodotto: qualità compositiva, igienico sanitarie, organolettiche, possono essere determinate attraverso metodiche analitiche, al contrario, valori etici e psicologici come: tradizione, naturalità e salubrità, difficilmente si possono determinare.

Su una tale visione i prodotti biologici o naturali vengono ritenuti dai consumatori, a torto, più salubri e migliori.

Il parere, per esempio, sui vini biodinamici, tanto in voga negli ultimi tempi, del professore Attilio Scienza considerato uno dei maggiori esperti di viticoltura, ne individua la criticità: “*spesso la mancanza di controlli e tracciabilità rendono questi prodotti meno sicuri per la salute di quelli che provengono dall'agricoltura convenzionale. Bere questi vini è una esperienza traumatica per le fermentazioni anomale o difficoltose, senza dimenticare i contenuti elevati di ammine biogene per le manolattiche incomplete, dovute spesso a una insufficiente alimentazione azotata per i lieviti e i batteri*”.

L'agricoltura biodinamica è una pratica; fondata nel 1924 dal filosofo, esoterista, occultista e **non agronomo** Rudolf Steiner (1861-1925) basata sulla visione antroposofica del mondo.

L'agricoltore biodinamico secondo Steiner deve possedere la conoscenza globale del pianeta e i suoi rapporti con il cosmo, per poter essere in grado di raccogliere l'energia degli influssi astrali da utilizzare nei campi. Per catturare gli influssi astrali ci si avvale di parti di animali: **palco e vescica di cervo maschio, corna di vacca** “che abbia partorito almeno una volta, **mesenterio, intestino** e **cranio di bovino**, riempiti, interrati e dissotterrati in tempi e modi richiesti dal protocollo steineriano.

Su concetti come questi; privi di **fondamento scientifico** e di **razionalità** una nutrita schiera di proseliti, spesso senza **competenze specifiche**

- si è fatta custode della nostra salute e della salvaguardia dell'ambiente
- inneggia a forme di agricolture alternative tra le più disparate e bizzarre
- volgarizza con colossali errori concetti di chimica, agronomia e genetica
- ha fondato scuole e Università
- ha acquisito fama, notorietà e.....

afferma di voler sfamare l'umanità.